

## **Sperimentazioni pericolose STAMINALI, I DANNI DELLE ADULTE** di Sylvie Coyaud

Il 29 dicembre agenti dell'FBI arrestavano Jesus Alberto Ramon, un'ostetrico del Texas, e Vincent Dammai, un ricercatore dell'università del South Carolina. Un mandato di cattura internazionale è stato emesso contro un terzo uomo. Quanto a Fredda Banyon, la direttrice della società Global Laboratories dove entrambi avevano un secondo lavoro, era già stata riconosciuta colpevole di reati vari nell'agosto scorso. Fra i 15 capi d'accusa, c'è la complicità nella somministrazione di terapie non autorizzate. Ramon prelevava sangue dal cordone ombelicale delle partorienti senza informarle, all'università Dammai ne estraeva cellule staminali, le cui infusioni preparate alla Global Labs erano portate in una clinica messicana e somministrate a pazienti affetti da tumori e patologie neurodegenerative. C'è anche un'accusa di evasione fiscale su compensi per 1,5 milioni di dollari.

Nel bollettino Consumer Health Information di gennaio, la Food & Drugs Administration riporta i fatti, ricorda ai consumatori di aver approvato un unico prodotto staminale (l'hemacord), e li invita a diffidare dei "fornitori senza scrupoli di cure illegali e forse dannose".

Inchieste simili si moltiplicano insieme al "turismo staminale", diretto soprattutto in Turchia, Messico, India, Russia e Cina, scrivevano Z. Masters e D. Resnick sugli Embo Reports del luglio scorso.

A sorpresa, la Cina ha reagito per prima. Lunedì scorso, il Ministero della sanità ha sospeso le autorizzazioni per l'uso di staminali (adulte od ombelicali, da quanto si legge sui web dei "tour operators") finora concesse in prevalenza agli ospedali gestiti dalle Forze Armate.

La moratoria, di sei mesi, prelude a "un piano di regolamentazione del settore". Secondo l'agenzia di stampa Xinghua, il piano vieterà gli esperimenti clinici a pagamento.

A pagamento per le cavie s'intende, che per partecipare anticipavano l'equivalente di migliaia di dollari, se cinesi, e decine di migliaia di dollari, se straniere. Senza riportarne alcun beneficio, fa sapere il Ministero.